

Trieste 12 November 1842

Amico Carissimo

È spinto a lungo di scriverci, nella lingua d'op-  
tarsi ad un tempo annunziare l'arrivo delle piatte  
che il Pubblico alcune settimane addietro aveva  
promesso d' spedire, ma queste non sono fin' ora  
venute, e perciò non potraggo maggiormente le  
risposte alle vostre lettere, l'ultima delle quali  
mi recò la gratissima notizia che riguarda le  
vostre persone. Me ne congratulo d' tutto cuore con  
voi, e benedico al vostro emulo il sole benefico  
riportato. Egli si rettificò con ingratitudine alle  
lodi che d' lui faceste nelle prefazioni al Supple-  
mento.

Tengo pronto un fascicolo di piatte, che  
mi lasciò il Resplendeur partendo d' qui, onde ve  
latrasmetta. Questo buon uomo fu perseguitato  
da contarietà durante tutto il viaggio. Giunto  
qui già in cattivo stato di salute, e rimesso  
in seguito al soggiorno fatto a Uddeberg, tornò  
ad Anversa appena ebbe intrapreso il viaggio  
della Salsazia. a Praga si trovò coperto d'  
un Erubeuma in tutto il corpo, che lo privò per  
alcuni giorni della vista; Avette necessariamente

10 tropici a cura medica, che operato dal  
D. Neumaier, figlio del più ragguardevole botanico  
ben noto, non sembra essere stata troppo felice,  
riabilitarsi ciduamente alquanto passò collo  
Thopich a fararo, indi si portarono immediata-  
mente a Petrija, bene accolti dal Principe  
per il quale lo Thopich erasi unito a raccoman-  
dazioni. Ma si può il Respelucier ricadde nello  
stato d' infermità, per cui durante il soggiorno  
fatto di due settimane appena gli fu possi-  
bile di abbandonare per pochi istanti il letto  
e l'abitazione, con che anche il suo compagno  
trovòsi impedito di fare delle escursioni alquan-  
to rilevanti. Finalmente il Respelucier  
seus ritornò a fararo e la via della Risska  
Nahie e di Duda, e si ridusse finalmente  
qui, dove arrivò negli ultimi giorni di Settem-  
bre. Il Respelucier si ammalò per la terza volta,  
e quindi ricomparso con molta forza l'espallio-  
ne, che lo tenne obbligato a cura medica per  
quattro settimane; e quando al fine parti,  
sono e. 12 giorni non era ancora bene guarito,  
e anzi non si ebbero più sue nuove notizie.  
È da temersi che sia rimasto ammalato a  
Milano, ed in altro luogo di passaggio. Con

tali precedenti potete figurarvi che la raccolta  
di piante fu assai meschina. In fatti o venuta pas-  
sa non si trovarono quasi nulla che possa fermare  
l'attenzione, tranne una Scabiosa, una varietà  
della Salvia officinae a foglie allungate e strette, e  
qualche altro caso che troverete nel fascicolo suddetto.  
Malgrado il suo stato fisico ben poco robusto, e  
atto a escursioni faticose, il Respelucier rimane  
fermo nel proponimento di ascendere l'anno prossimo  
la Monte Dominica, che è la vetta più alta della  
catena del Montis, per cui il Principe del Montis  
ne ha promesso al med. e dal suo compagno Hoffm.  
il maggiore appoggio di scorte e trasporti, tutto  
però assai che possa effettuarsi tale progetto.  
Sapevo già che il Patoistall ed il Ruffe  
quali intrapressero fino nella primavera scorsa il  
viaggio dell'Ercegovina, ed alla stessa catena  
alpina, ne sono ritornati con molte ricche di  
piante, fra le quali delle nuove per quanto esse  
riscono - ma non riuscirono che alle falde del  
Montis, atteso le vorrune d'officinali incon-  
trate nell'asceto.

Alle piante del Respelucier ne è aggiunta  
alcune di quelle avute tempo fa dalla Delagosa  
ed un esemplare dell'Acantlus pinnatus, più un  
Daucus che trovasi frequente sulle piccole isole  
lungo la costa dell' Istria. Il tutto è pronto alle

pedizione, ma qui sta' la difficoltà, Del come eseguire  
Mi avete scritto di non dirigere l'indio al vostro  
cattivo commercio in Venezia; l'indio per mezzo  
delle Massagie Franchetti è costoso, poiché questi  
tipari si fanno pagare molto cara la loro prestazione.  
Le recenti misure sanitarie e ambasciate adottate  
dalla sapientissima Magistratura Veneta per impe-  
dire l'invasione del Cholera non altro a paralizzare  
ogni comunicazione di viaggiatori che di  
Meresi. Come adunque fare, in questo indio,  
come per quello che non può tardare a venire del  
Pichler?

Piteago che avete avuto conoscenza dell'arti-  
colo pubblicato dall'Ascheron nel Giornale Bota-  
nico di Halle sul vostro Supplemento; come lo  
mandi a me, così non dubito che lo avrà inviato  
a voi pure, che vi avete il maggior interesse.

Ma il figlio Ernesto è ritornato giorni sono da  
un lungo viaggio in Dalmazia, a cui visitò tutte le  
coste, e si isolò fino a Dubna, ed è ritornato in-  
cantato dalle bellezze e rigori delle flora au-  
tunnale, favante quest'anno particolarmente  
dalle copiose pioggie. Quante belle cose avrebbe  
potuto raccogliere un botanico in questa parte!

Avete ricevuto, spero, i semi dell'Acantus  
che di indio alcune settimane sono insieme  
ad una Capella di Leana archiva da Vespri  
Vespertini. Bene, vi sia felice, e credetevi  
Sempre vostro affez.  
Aldo Puccinini